



La privatizzazione del rischio

C'è stata una polemica forte nei confronti degli economisti intorno alla questione "perché non avete previsto in tempo la crisi o, comunque, l'avete prevista male".

Ci sono state molte risposte. Per tutte, si può citare quella di Ignazio Visco (in La crisi finanziaria e le previsioni degli economisti, Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 4 marzo 2009, Roma).

Secondo questo autore, premesso che "l'incubazione di questa crisi si è a lungo sviluppata in un ambito che è al di fuori delle capacità conoscitive dei modelli macroeconomici", "l'incapacità di anticipare l'evoluzione della crisi è innegabile".

Quello che però c'è da chiedersi è se il punto stia soltanto nella capacità delle discipline economiche e dei modelli di previsione da queste formulati. Se la domanda fosse soltanto questa, dovremmo trarre intanto una conclusione: che viene data per presupposto la prevalenza se non l'esclusività della scienza economica nel considerare, cioè valutare e prevedere, fenomeni dell'ampiezza di crisi come quella che stiamo vivendo a tutti i livelli, mondiale e nazionale.

Certamente, si può rimproverare alla scienza economica l'insufficiente analisi di aspetti importanti del verificarsi delle crisi. Per esempio, ci si è chiesti se ci sia un'adeguata teoria analitica non tanto della crisi quanto specificamente delle "bolle speculative". Questa osservazione è stata ripetuta recentemente anche da ambienti di analisti finanziari. Ma a parte alcune specifiche lacune della scienza economica, abbiamo la convinzione che il problema stia sempre più nei Chinese walls che tengono distinte e separate le scienze sociali. Sempre più specializzazione disciplinare, sempre meno interesse al lavoro interdisciplinare. Questo è il problema.

Il fattore di crisi costituito dall'espansione dei mutui sub-prime ha radici sociali che avrebbero dovuto essere colte ed esaminate. Senza dire del rapporto fra crisi e cicli politici.

È quello che ha ben colto, parecchi anni addietro, il SSRC quando ha dato inizio alla ricerca di cui riferisce l'articolo di Jacob S. Hacker, pubblicato in questo dossier. Che caratteristiche ha La privatizzazione del rischio e quali effetti produce? Fino a quali limiti

può essere spinta? In fondo, l'esplosione dei "sub-prime" ha a che fare moltissimo con questi quesiti. Si tratta, però, di quesiti che non possono essere affrontati soltanto con gli strumenti analitici della scienza economica. Essi interpellano necessariamente l'apporto di molte altre scienze sociali.

(S.R.)